

# **La giustizia che cambia: la spedizione del titolo in forma esecutiva e il rilascio della copia esecutiva informatica**

Formez PA supporta le innovazioni nell'amministrazione giudiziaria in Sicilia con il progetto "La Capacitazione istituzionale nei distretti giudicanti della Regione Siciliana" accompagnando gli Uffici Giudiziari nel superamento degli ultimi retaggi.

Di Monica Menini e Anna Pina Cuccurullo

1. Premesse. 2. Lo scenario e l'avvento della "formula esecutiva telematica" – 3. I dubbi di legittimità e l'intervento del Legislatore. – 4. Le azioni dedicate nel progetto "La Capacitazione istituzionale dei Distretti Giudicanti della Regione Siciliana" – 5. Conclusioni

## **1. Premesse**

Il Processo Civile Telematico (PCT) è il più grande cambiamento che ha affrontato l'amministrazione giudiziaria e prevede l'utilizzo di strumenti informatici e telematici nel processo civile. In forza di questa innovazione il fascicolo d'ufficio, che registra e raccoglie tutti gli eventi e gli atti che si susseguono in un giudizio, diviene un fascicolo informatico.

Si tratta di un processo di trasformazione digitale avviato da molti anni ma di fatto non ancora ultimato, ciò anche a causa di alcuni derivati del passato, ma che vede oggi un nuovo impulso a fronte della necessità di contenimento dell'emergenza sanitaria in corso.

La pandemia da Covid-19 si è infatti rivelata una forte leva per l'accelerazione dei processi di trasformazione digitale in tutti i settori, compreso quello della giustizia.

Formez PA supporta gli Uffici Giudiziari già da cinque anni, e con il progetto "La Capacitazione istituzionale dei Distretti Giudicanti della Regione Siciliana" interviene anche nella discussione di temi controversi, al fine di contribuire al ripensamento dei processi e degli strumenti in grado di rendere l'amministrazione giudiziaria più flessibile ed efficace in risposta anche alle nuove esigenze.

## **2. Lo scenario e l'avvento della "formula esecutiva telematica"**

In forza dei diversi interventi normativi urgenti che si sono avvicinati, volti al contenimento dell'emergenza sanitaria, sono stati introdotti anche strumenti processuali nuovi come la celebrazione dell'udienza con trattazione scritta o in videoconferenza.

Nell'arco del 2020 gli Uffici Giudiziari, nell'adottare misure organizzative di prevenzione che possano ridurre il più possibile gli accessi fisici alle cancellerie, in applicazione della disciplina emergenziale, hanno sperimentato diverse soluzioni.

Le disposizioni organizzative sono state dirette a garantire al contempo da un lato il miglior servizio agli utenti, nonostante la riduzione della forza lavoro in presenza a seguito dell'obbligatorietà del ricorso allo smart working, e dall'altro la salubrità degli uffici, evitando assembramenti.

Queste nuove esigenze hanno costretto gli UUGG a rivedere anche quelle attività la cui telematizzazione solleva dubbi di legittimità al punto che è dovuto intervenire il Legislatore. È il caso del rilascio della copia esecutiva con modalità interamente telematiche.

In proposito numerosi Tribunali ed alcune Corti d'Appello lungo tutto il territorio nazionale, spesso di concerto con l'Avvocatura, hanno adottato provvedimenti organizzativi che formalizzano procedure

telematiche per la richiesta e il rilascio della copia conforme all'originale del titolo esecutivo munita di formula esecutiva.

La spedizione in forma esecutiva è una formalità prevista dal codice di rito necessaria per portare ad esecuzione i titoli esecutivi giudiziali. In particolare, le disposizioni che interessano il rilascio della formula esecutiva sono contenute nel Codice di Procedura Civile, RD 28 ottobre 1940, n. 1443, e nelle sue disposizioni di attuazione, R.D. 18 dicembre 1941, n. 1368. Norme che si concretizzavano, previa verifiche, nell'apposizione di un timbro da parte del Cancelliere e rilascio di una copia esecutiva cartacea.

Il ripensamento operato dagli UUGG prevede un nuovo iter dove l'avvocato difensore, in favore della parte assistita, richiama la copia esecutiva mediante istanza telematica e in risposta il Cancelliere, verificati i presupposti, inserisce la formula all'interno del fascicolo informatico. Così facendo l'avvocato può procedere ad estrarre copia esecutiva dal fascicolo informatico attestandone la conformità.

### **3. I dubbi di legittimità e l'intervento del legislatore**

Nonostante l'evidente portata innovativa, i benefici derivanti dall'adozione di modalità interamente telematiche e la diffusione sempre più capillare del fenomeno, con efficacia temporale quantomeno per il periodo emergenziale, rimanevano in diritto dubbi ed incertezze.

Le criticità circa la compatibilità di questo iter con le disposizioni in vigore, sino al 24 dicembre 2020, venivano sollevate soprattutto sotto un duplice aspetto.

Sotto un primo profilo in quanto la "telematizzazione" della copia esecutiva nella forma del documento informatico rende la copia stessa replicabile *n* volte, così entrando in conflitto con quello che veniva desunto dalle disposizioni processuali e che è stato definito in dottrina e in giurisprudenza "il principio generale di unicità" della copia spedita in forma esecutiva.

Sotto un secondo profilo, in relazione alla disciplina del potere di autentica dell'avvocato con riguardo all'estensione di tale potere per l'ipotesi qui considerata: la possibilità per il difensore di attestare la copia esecutiva predisposta dal Cancelliere. Ciò, in particolare, in quanto il potere di autentica dell'avvocato difensore nasce come disciplina speciale, introdotta dall'art. 52 del D.L. n. 90/2014, convertito con L. 114/2014, e poi estesa ma sempre attraverso specifiche disposizioni, rinvenibili oltre che nel D.L. n. 179/2012, convertito con L. n. 221/2012, e nel codice di rito anche nella L. 53/1994.

I dubbi circa la legittimità di questo iter sono stati superati dalla codificazione in legge della possibilità di richiesta e del rilascio della formula esecutiva con modalità interamente telematiche. Codificazione avvenuta ad opera della L. 176/2020, pubblicata in GU n. 319 del 24 dicembre 2020 e vigente dal 25 dicembre 2020, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, c.d. "decreto Ristori", recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Più precisamente è l'art. 23 del D.L. 137/2020, conv. L. 176/2020, rubricato *Disposizioni per l'esercizio dell'attività giurisdizionale nella vigenza dell'emergenza epidemiologica*, che al comma 9-bis prevede espressamente la possibilità di un rilascio da parte del cancelliere della copia esecutiva dei titoli giudiziali nella forma del "documento informatico".

### **4. Le azioni dedicate nel progetto "La Capacitazione istituzionale dei Distretti Giudicanti della Regione Siciliana"**

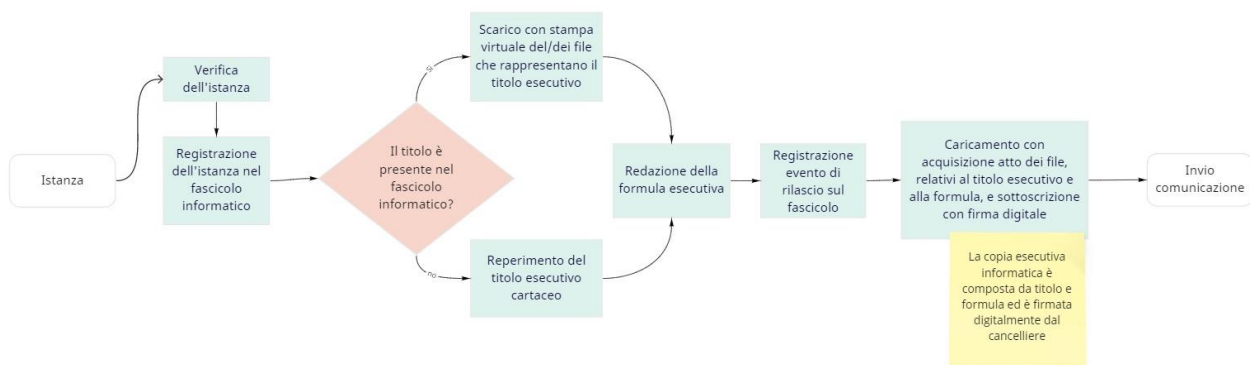
Formez PA all'interno del progetto sta accompagnando gli UUGG Siciliani nella corretta interpretazione della disciplina sopra richiamata e nella sperimentazione di soluzioni che possano risolvere anche i problemi pratici di volta in volta riscontrati attraverso di formazione e consulenza.

Il gruppo di lavoro che racchiude competenze organizzative, con esperienza anche nelle relazioni istituzionali e nella facilitazione dei processi di dialogo tra amministrazioni, competenze giuridiche, informatico-giuridiche e tecnico-informatiche ha permesso agli Uffici siciliani di individuare una prassi operativa che possa essere il più possibile uniforme per tutti i tipi di procedimenti e che consenta l'utilizzo del minor numero possibile di strumenti software superando diverse criticità.

Le azioni attuate hanno previsto, ancor prima dell'entrata in vigore della norma, lo studio comparato di tutti i provvedimenti organizzativi adottati sul territorio nazionale in materia di richiesta e rilascio delle copie esecutive, l'analisi delle criticità informatico-giuridiche, l'individuazione di un workflow operativo condiviso, lo svolgimento di test e sperimentazioni al fine di superare anche le micro-criticità applicative e lo svolgimento di numerosi webinar presso gli Uffici destinati al personale dell'amministrazione giudiziaria.

Il workflow operativo prevede le seguenti fasi:

- gestione dell'istanza telematica di parte contenente la richiesta di apposizione della formula esecutiva;
- reperimento dal registro informatico del titolo esecutivo;
- redazione della formula esecutiva;
- registrazione del rilascio;
- caricamento della copia esecutiva informatica firmata digitalmente dal Cancelliere e comunicazione dell'avvenuto rilascio al richiedente.



## 5. Conclusioni

Il superamento di alcune formalità ancora fortemente ancorate ad una dimensione cartacea dell'atto processuale è uno dei piccoli passi che gli Uffici Giudiziari possono compiere verso un ammodernamento organizzativo.

È chiaro che il percorso avviato verso un processo che possa rispondere in maniera più flessibile, moderna ed efficace alle istanze del cittadino sia inevitabile ed irreversibile.

La sinergia delle diverse competenze potrebbe essere la chiave di volta in grado di guidare azioni che possano condurre ad un effettivo potenziamento della capacità istituzionale dell'amministrazione giudiziaria.